

20
CARPINO
Folkfestival

1996

2015

ΔΑΜΑΤΙΡΑ



3-9 ΑΓΟΣΤΟ



Five Festival Sud System

INTERVENTO COFINANZIATO



REGIONE PUGLIA
Assessorato Mediano, Turismo, Cultura e Spettacolo



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Sviluppo Regionale
P.O. 2007 - 2013

"INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO"



Teatro
Pubblico
Pugliese



Comune di
CARPINO



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
"Domenico Siniscalco Ceci"
Foggia



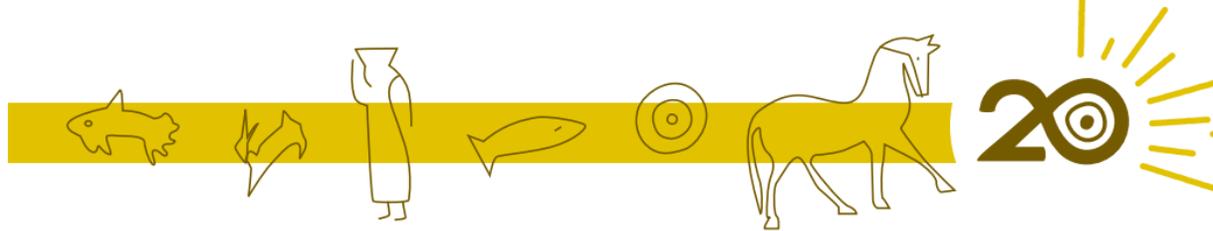


ΔΑΜΑΤΙΡΑ

**IL SALUTO DI
MARIO PASQUALE DI VIESTI**
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
CARPINO FOLK FESTIVAL

Eccoci pronti, anche quest'anno, per far rivivere uno dei più bei momenti aggregativi d'Italia che da vent'anni si dà appuntamento, ad Agosto, alla grande festa del Carpino Folk Festival. La ventesima edizione è un appuntamento straordinario per la nostra manifestazione, che genera una forte aspettativa nel pubblico che ci segue. Come sempre, grande è stato l'impegno profuso e, personalmente, sono molto soddisfatto. Le difficoltà, tuttavia, persistono e tutti i giorni si sente di festival che si arrendono alle criticità, alle difficoltà economiche, alle voci "nonsense". Anche per questo, essere riusciti a dare continuità alla nostra manifestazione, cercando al contempo di mantenere elevata l'offerta culturale, è motivo di forte soddisfazione per tutta l'Associazione culturale Carpino Folk Festival.

Al momento le scelte del CFF si sono dimostrate lungimiranti: siamo al ventesimo anno e il continuo miglioramento delle capacità organizzative e gestionali ci ha permesso sia di rimanere fedeli alla scelta di mantenere gratuiti tutti gli appuntamenti, sia di proporre programmi innovativi, originali e diversificati. Il tutto per cercare di raggiungere uno dei nostri scopi che è quello di avvicinare sempre più alle nostre tematiche quelle fasce di pubblico che, per ragioni prevalentemente culturali e socio-economiche, hanno minore consuetudine con la pratica dell'ascolto e della conoscenza



dello spettacolo dal vivo. Speriamo di poterlo fare anche in futuro confidando in una sempre maggiore sinergia tra gli enti territoriali e la nostra associazione. Il festival del Gargano, infatti, non nasce dal nulla ad agosto e non si auto-organizza. Al nostro impegno deve necessariamente affiancarsi quello di tutto il territorio, dagli enti pubblici alle attività private, ai singoli cittadini. Questo è il mio auspicio per il futuro del festival. Grazie ai miei ragazzi (sì, i miei ragazzi, con i quali da oltre tre anni ho un appuntamento quotidiano tutte le mattine alle 6.45 per fare il punto sul festival) e alla loro caparbità, anche quest'anno offriamo al Gargano una programmazione composta da 18 performance di cui 15 nel centro storico di Carpino e tutte incentrate su Damatira, la "Madre Terra", simbolo della Natura che, nella sua qualità eterna, ha dato vita all'umanità e che è capace di rigenerarsi sempre, in ogni avversità. "Carpino Folk Festival – Damatira" è il nostro modo per ricordare un amico che l'anno scorso era con noi ad organizzare il festival e a preparare l'accoglienza di quanti poi ci seguirono nella serata organizzata presso la sua masseria.

Damatira, quindi, per ricordare NON la sua tragedia, ma il suo stato di armonia dato dal suo particolare rapporto con la natura e, quindi, invocare l'inizio di un nuovo ciclo di vita per il nostro mondo fondato su nuovi modelli di

economia e di sviluppo, nuovi stili di vita che possano segnare la strada verso scelte migliori per la nostra salute e per quella del Pianeta. Dedicandolo a Damatira, il Carpino Folk Festival ha inteso caratterizzare il suo ventennale con una forte prevalenza della componente femminile in tutte le performance proposte, abbracciando diverse discipline artistiche: dallo storytelling, valorizzando il patrimonio culturale e naturalistico a bordo dei treni delle Ferrovie del Gargano, all'arte del teatro civile e popolare, alla musica nelle sue varianti legate alla popular music e musica tradizionale (folk e etnica) e quindi alla world music.

Approfitto, infine, di questo spazio per ringraziare quanti decidono di farci sentire la loro vicinanza, ci sostengono e si impegnano a costruire intorno a noi una rete solidale indispensabile per la realizzazione e la buona riuscita del festival.

Grazie alla Fondazione Ceci di Foggia, al Comune di Carpino, al Parco Nazionale del Gargano, al Gal Gargano, alla Regione Puglia e al Teatro Pubblico Pugliese.

Buon Carpino Folk Festival a tutti!

Presidente Mario Pasquale Di Viesti

IL SALUTO DI LUCIANO CASTELLUCCIA DIRETTORE ARTISTICO

Culto risalente al Neolitico e forse addirittura al Paleolitico, la Madre Terra o Grande Madre è stata rappresentata in numerose figure ritrovate in tutto il mondo dal 30.000 al 1.000 a.C. e, col variare delle generazioni, dei popoli e delle culture si è moltiplicata in diverse divinità femminili a seconda delle competenze che gli venivano attribuite: Ishtar – Astarte – Afrodite – Venere per rappresentare l'amore e la bellezza, Ecate triforme per la fertilità delle donne, Artemide – Diana per la caccia, Demetra – Cerere e Persefone – Proserpina per la fertilità delle sementa.

Templi, abitazioni, ceramiche, statuette, abitazioni, portano evidenti tracce di questo culto. In esse sono incisi o dipinti semi, boccioli, germogli, uova, crisalidi e segni acquatici come rappresentazione della rinascita e rigenerazione, del divenire e della trasformazione.

Sul Gargano la presenza del culto è testimoniato dalla stele dauna ritrovata a Vieste con l'iscrizione "AGOLZON VINANA DIVA DAMATIRA" risalente al IV o III secolo a.C. Damatira infatti è la forma messapica della dea Demetra.

Carpino Folk Festival - Damatira per invocare, attraverso il ritorno al rapporto con la natura e la spiritualità, l'inizio di un nuovo ciclo di vita per il nostro mondo

La programmazione della ventesima edizione del Carpino Folk Festival è concepita come una storia da vivere insieme intorno ad una passione

condivisa con lo spettatore che diventa così, a sua volta, attore protagonista sul grande palcoscenico ricco di luoghi, paesaggi, storia, cultura, arte, tradizioni, agricoltura, enogastronomia.

Si parte con Cantar Viaggiando, la sezione del festival che si svolge sui treni delle Ferrovie del Gargano che, da mezzo di trasporto, diventano palcoscenico grazie agli storytellers: GIANFRANCO PIEMONTESE, con l'accompagnamento dell'arpa di GIULIANA DE DONNO, propone "Il Gargano nelle impressioni di una viaggiatrice statunitense degli anni Venti: Katharine Hooker"; la professoressa dell'Università di Foggia PATRIZIA RESTA, con l'accompagnamento musicale del QUINTANA ENSEMBLE, propone "Il ciclo della vita e i rituali di passaggio"; il giornalista GIANNI LANNES, accompagnato da REDI HASA e MARIA MAZZOTTA, ci parla del "Gargano: la madre terra daunia"; infine il progetto "Damatira Dub" di ELENA RUZZA e MATTEO CANTAMESSA per informarci su "La magna mater e la Daunia".

Dal 5 Agosto le tappe di Cantar Viaggiando arrivano nel centro storico di Carpino dove, sotto la direzione scientifica di Salvatore Villani, avremo la presentazione del libro ROBERTO LEYDI E IL "SENTITE BUONA GENTE" con Domenico Ferraro (autore - Università di Roma) e Maurizio Agamenzone (Università di Firenze), quindi la proiezione dei filmati del 1967 (Cantori di Carpino e musicisti terapeuti di Nardò).

Nella stessa serata studiosi ed etnomusicologi daranno luogo alla CONFERENZA "IL CULTO

DELLA MADRE TERRA NELLA CAPITANATA". Quindi i concerti della tradizione: GIOVANNA STIFANI interpreta Luigi Stifani (Mesciu Gigi), accompagnata da Antonio Stifani; LE CANTATRICI DI ISCHITELLA in Matre del Creator; ANGELA DELL'AQUILA in canti della tradizione albanese d'Italia, Albania e Kosovo; MARIELLA BRINDISI accompagnata da Mario Mancini in canti della Valle del Fortore; I SUONATORI DELLA VALLE DEL SAVENA: Dina Staro, le donne, il violino e la danza dell'Appennino bolognese.

Prima e durate, il CONCORSO VIDEOMAKER per l'assegnazione del Premio Rocco Draicchio e i CORSI DEL FESTIVAL: Tamburello, Canto e Chitarra Battente, Tarantella e Scherma di Carpino, Antropologia e balli dell'Appennino Bolognese. Il 6 agosto lo spettacolo teatrale CATERINA PONTRANDOLFO - "Cantar per terre" (Tessitura di voci e canti delle donne d'Arneo). Il 7 agosto per ascoltare il suono cupo e coinvolgente della tradizione dei BUFU' DI SEPINO, la brasiliana ROSALIA DE SOUZA e il progetto A SUD DEL MONDO di GIULIANA DE DONNO, MASSIMO CUSATO, RAFFAELLO SIMEONI; l'8 agosto le FARAUALLA, le TRIACE, le Yemenite A-WA. Il finale con l'african jazzy soul dei GASANDJI, la spagnola AMPARO SANCHEZ e in chiusura i CANTORI DI CARPINO.

Nessuno dualismo fra cultura e spettacolo nel Carpino Folk Festival Damatira.

Rispettiamo la biodiversità dei luoghi, l'ambiente e la qualità delle materie prime. Il vero fiore all'occhiello della Puglia.

CARPINO
Folkfestival



1996

20

CARPINO

Folkfestival

2015

ΔΑΜΑΤΙΡΑ



3-9 ΑΓΟΣΤΟ

PROGRAMMA

CARPINO FOLK FESTIVAL 2015 DAMATIRA

"Sarà allora, quando tutto sembrerà finito per sempre, che dalla solitudine planetaria del nostro mondo emergerà nuovamente, rigenerata, la terra dal mare, verde e bella come mai era stata prima di allora."

3 - 9 Agosto 2015

MEMORIE DI UN TERRITORIO, VISITA GUIDATA NEL CENTRO STORICO

Visita guidata all'interno del centro storico di Carpino e alla sala "Le Pietre del Gargano" - Progetto Principi Attivi, ideatore Pio Gravina, guida turistica Domenico Sergio Antonacci

Dal 3 al 9 Agosto 2015

CONCORSO VIDEOMAKER - PREMIO ROCCO DRAICCHIO VIII EDIZIONE

"Damatira"

4 - 8 Agosto 2015

LABORATORI MUSICALI

in collaborazione con Parco del Gargano
- Expo e territori - Motherchef

CORSO MUSICALE DI TAMBURELLO "TERAPIA E FOLKLORE"

4-5 agosto _ docente Antonio Marotta

CORSO DI CANTO E CHITARRA BATTENTE DEL GARGANO

6-7-8 agosto _ docente Salvatore Villani

CORSO DI TARANTELLA E DANZA SCHERMA DI CARPINO

6-7-8 agosto _ docente Salvatore Villani

CORSO DI ANTROPOLOGIA DELLA DANZA E BALLI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

5-6 agosto _ docente Dina Staro

Lunedì 3 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

GIANFRANCO PIEMONTESE

"IL GARGANO NELLE IMPRESSIONI

DI UNA VIAGGIATRICE STATUNITENSE

DEGLI ANNI VENTI: KATHARINE HOOKER"

Accompagnamento dell'arpa di

GIULIANA DE DONNO "HARPS TO HARPS"

Con degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

Martedì 4 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

PATRIZIA RESTA - "DALLA NATURA ALLE CULTURE.

NASCERE E RINASCERE NEL TEMPO,

NELLO SPAZIO E NEI LUOGHI"

Accompagnamento musicale del **QUINTANA ENSEMBLE** con arpa barocca e voce, arciliuti, ud e percussioni.

Con degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

Mercoledì 5 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

GIANNI LANNES

"GARGANO: LA MADRE TERRA DAUNIA"

Accompagnamento musicale di **REDI HASA**

E **MARIA MAZZOTTA** con il progetto **URA**

Con degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

CARPINO
Folkfestival

"MATRE DEL CREATOR, IL CANTO DELLE DONNE"

in collaborazione con Parco del Gargano -
Expo e territori - Motherchef
a cura di Salvatore Villani

Ore 21.00 Largo San Nicola / Carpino

**CONFERENZA: "IL CULTO DELLA MADRE TERRA
NELLA CAPITANATA"**

ROBERTO LEYDI E IL "SENTITE BUONA GENTE"

Presentazione del libro di e con Domenico Ferraro
(autore - Università di Roma) e Maurizio Agamennone
(Università di Firenze) , con proiezione di filmati del
1967 (cantori di Carpino e musicisti terapeuti di Nardò)

CONCERTI DELLA TRADIZIONE

GIOVANNA STIFANI interpreta Luigi Stifani

Mesciu Gigi, accompagnata da **ANTONIO STIFANI**

LE CANTATRICI DI ISCHITELLA in Matre del Creator

PREMIO ALLA CARRIERA: GIOVANNA MARINI

ANGELA DELL'AQUILA in canti della tradizione

albanese d'Italia, Albania e Kosovo

MARIELLA BRINDISI accompagnata da Mario

Mancini in canti della Valle del Fortore

I SUONATORI DELLA VALLE DEL SAVENA: Dina

Staro, le donne, il violino e la danza dell'Appennino

Bolognese (*Placida Staro, Elisa Lorenzini, Carolina*

Conventi: violino; Davide Dobrilla: fisarmonica

cromatica; Bruno Zanella: chitarra bolognese)

Giovedì 6 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni
delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

ELENA RUZZA E MATTEO CANTAMESSA

CON PROGETTO "DAMATIRA DUB"

con degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

Ore 20.30 dalla stazione di Carpino

VISITA AL CENTRO STORICO DI CARPINO

con la guida DOMENICO SERGIO ANTONACCI

Ore 21.30 Largo San Nicola / CARPINO

"Itinerari del gusto: le fave", percorso degustativo
e sensoriale promosso dal Gal Gargano

CATERINA PONTRANDOLFO

"CANTAR PER TERRE"

Tessitura di voci e canti delle donne d'Arneo

Venerdì 7 Agosto 2015

CARPINO FOLK FESTIVAL - DAMATIRA

Ore 22.00 Piazza del Popolo / CARPINO

- **BUFÙ DI SEPINO IL RUMORE CUPO
DELLA TRADIZIONE**

- **ROSALIA DE SOUZA OBRIGADO BRASIL**

- **GIULIANA DE DONNO, MASSIMO CUSATO,
RAFFAELLO SIMEONI A SUD DEL MONDO**

Sabato 8 Agosto 2015

CARPINO FOLK FESTIVAL - DAMATIRA

Ore 22.00 Piazza del Popolo / CARPINO

- **FARAUALLA OGNE MALE FORE**

- **TRIACE INCANTI E TRADIMENTI**

- **A-WA YEMENITE FOLK SINGING**

Domenica 9 Agosto 2015

CARPINO FOLK FESTIVAL - DAMATIRA

Ore 22.00 Piazza del Popolo / CARPINO

- **GASANDJI AFRICAN JAZZY SOUL**

- **AMPARO SANCHEZ ESPIRITU DEL SOL**

- **CANTORI DI CARPINO STILE ,STORIA E
MUSICA ALLA CARPINESE**

CARPINO
Folkfestival

CONCORSO VIDEOMAKER - PREMIO ROCCO DRAICCHIO VIII EDIZIONE

3 - 9 Agosto 2015

In occasione della ventesima edizione del Carpino Folk Festival viene riproposto il "Premio Rocco Draicchio", per il terzo anno dedicato ai videomaker.

A Rocco Draicchio, percussionista e fondatore degli Al Darawish, si deve il merito di aver operato il recupero del patrimonio musicale di Carpino, operazione di notevole spessore culturale che ha fatto sì che, attraverso l'idea di un folk festival, fossero valorizzati suoni e poesia della terra garganica.

Rocco Draicchio ci ha lasciato in una notte di febbraio del 1998, in un incidente stradale. Un vuoto incolmabile è rimasto in tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Quelle stesse, per sentirlo più vicino, hanno dato vita a un premio a lui intitolato, nella speranza di essere degni portatori dei valori che hanno contraddistinto la sua vita.

La partecipazione al concorso è **GRATUITA**

Premio in palio: € 800

Formato: Full HD

Durata: almeno 120 secondi

Tema: il Patrimonio Culturale Immateriale del Gargano, il Carpino Folk Festival e il territorio del Gargano.

Bando e modulo d'iscrizione disponibile su
www.carpinofolkfestival.com

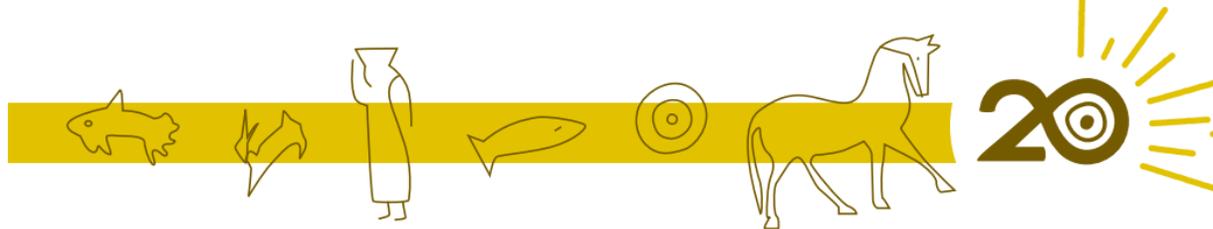
CORSO MUSICALE DI TAMBURELLO

4 - 5 Agosto 2015

Terapia e folklore: laboratorio espressivo mediante l'uso della voce, della tammorra e del corpo nella musica tradizionale campana, con particolare riferimento all'area terzignese (NA), sarà condotto e diretto da Antonio Marotta.

L'intento è quello di creare con i partecipanti un percorso estemporaneo per emulare un vero e proprio rito tribale volto al raggiungimento della catarsi, così come avviene nelle feste popolari. Riti pagani cristianizzati, manifestazioni in onore di santi guaritori come San Paolo (Le) oppure di madonne punitrici come la festa in onore delle Madonne dell'Arco (NA); tutto questo mediante l'uso della voce, tammorre, tamburelli e castagnette, tutti strumenti che serviranno a creare dal niente una danza che caratterizzerà il gruppo. Il laboratorio è di tipo corale, aperto sia ai neofiti che a persone interessate all'approfondimento di uno strumento specifico.

Si svolgerà in due incontri della durata di 3 ore ciascuno. Il primo incontro sarà dedicato alla familiarizzazione con gli strumenti musicali a disposizione (costruiti artigianalmente da Antonio Marotta) stabilendo il grado di preparazione dei partecipanti sugli strumenti e sulla musica popolare; nel secondo incontro, invece, i



partecipanti si attiveranno prima singolarmente e poi in gruppo nella suddetta danza, ciascuno con le sue caratteristiche: vocali, ritmiche, corporee.

Durata totale: ore 6
Costo a partecipante: € 60
Tel. 3479913833
mail: antonio.marotta.1981@alice.it



CARPINO
Folkfestival

CORSO DI ANTROPOLOGIA DELLA DANZA E BALLI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

5 - 6 Agosto 2015 - A cura di Dina Staro

Il seminario della durata di 9 ore affronterà l'antropologia della danza in Italia e all'estero e il corso monografico sui balli tradizionali dell'Appennino Bolognese.

2 ore di teoria - Antropologia della danza
7 ore di pratica

Il corso propone di coniugare lo studio e la pratica del repertorio delle danze tradizionali dell'Appennino Bolognese con lo scopo di sviluppare nei corsisti il senso ritmico, la conoscenza del proprio corpo e l'adattamento allo spazio psico-fisico.

Per rigore filologico e correttezza scientifica, si chiariranno anche le differenze tra le forme tradizionali della danza tradizionali e le danze reinventate. Con visione di audiovisivi.

Placida Staro, detta Dina, è etnomusicologa ed etnocoreologa di fama internazionale. È direttrice del Centro di Ricerca e Documentazione della Cultura Montanara e della Piccola Scuola di Musica e Danza Tradizionale nel paese di Monghidoro (Bo). Svolge anche attività come ricercatore indipendente, come formatore a contratto, autore di testi letterari e come violinista.

Dal 1986 è membro dell'International Council for Traditional Music (UNESCO Status C), e dal 2012

vicepresidente dell'Ethnochoreology Study Group della stessa istituzione. È stata cantante, chitarrista e violinista in diversi gruppi, attrice e coreografa per la televisione, cinema e teatro dal 1974 ad oggi. È violinista, cantante e responsabile del gruppo "I Suonatori della valle del Savena" dal 1986.

Durata totale: ore 9

Costo a partecipante: € 100

5 agosto: ore 17-19

6 agosto: ore 10-13 / 16-20

Tel. 3332308282

mail: slvillani@libero.it

CARPINO
Folkfestival



CORSO DI CANTO E CHITARRA BATTENTE DEL GARGANO

6 - 7 - 8 Agosto 2015

A cura di Salvatore Villani

I canti e gli stili musicali sulla chitarra battente dei diversi paesi del Gargano saranno affrontati con sistematicità, in base alle tecniche vocali ed esecutive dei vari interpreti della tradizione.

Il seminario della durata di 9 ore affronterà l'uso della voce nei canti monodici e polivocali e lo studio delle varie forme di tarantella sulla chitarra battente del Gargano.

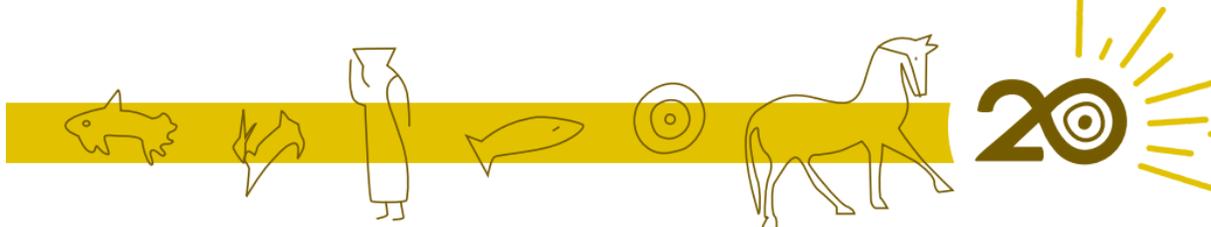
1 ora di teoria

Seminario di etnomusicologia

Gli strumenti musicali (in particolare le tipologie di chitarra battente), gli stili del canto (serenate, tarantelle, devozioni), i cantori storici, le feste profane e le ricorrenze religiose: i pellegrinaggi e i molteplici riti della settimana santa. Le danze.

8 ore di pratica

Studio sulla voce: emissione, controllo del diaframma, esecuzione di canti tradizionali.
Studio sulla chitarra battente: posizioni sullo strumento, la tecnica della mano destra, le varie forme di tarantella di Carpino, Cagnano Varano, Ischitella, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo.



Durata totale: 9 ore
Costo a partecipante: € 100
6 agosto: ore 16-18

7-8 agosto: ore 9-11:30 / 16-18
Tel. 3332308282
mail: svillani@libero.it



CORSO DI TARANTELLA E DANZA SCHERMA DI CARPINO

6-7-8 AGOSTO 2015

A cura di Salvatore Villani

Le tarantelle garganiche rientrano in una famiglia molto più ampia e variegata di forme musicali e di ballo diffuse in tutto il meridione. A causa dell'isolamento del territorio, però, esse risultano assai differenziate dalle altre regioni italiane e presentano una loro specificità. Per comprendere la specificità delle tarantelle garganiche, bisogna, quindi, innanzi tutto distinguere le sue **multiformi tipologie coreutico-musicali in base alle occasioni-funzione:**

1. ballo legato al tarantismo, con finalità iatromusicali;
2. ballo di corteggiamento, con finalità relazionali coppia uomo-donna;
3. ballo ludico, con finalità sociali, coppie variegata uomo-donna, uomo-uomo, donna-donna;
4. ballo di combattimento, con finalità difensive, in coppia maschile.

Il seminario della durata di 9 ore affronterà, in questo primo step, unicamente la tarantella e la danza scherma di Carpino.

1 ora di teoria

Seminario di etnomusicologia ed etnocoreologia del Gargano.

Gli strumenti musicali (in particolare le tipologie

di chitarra battente), gli stili del canto (serenate, tarantelle, devozioni), i cantori storici, le feste profane e le ricorrenze religiose: i pellegrinaggi e i molteplici riti della settimana santa. Le danze.

8 ore di pratica

La tarantella di Carpino, allo stato attuale delle ricerche, è la meglio conservata nella memoria e pertanto ha bisogno di essere affrontata sotto diversi aspetti e stili etnocoreutici. Il corso propone di coniugare lo studio e la pratica del repertorio delle danze tradizionali con lo scopo di sviluppare nei corsisti il senso ritmico, la conoscenza del proprio corpo e l'adattamento allo spazio psicofisico, con l'uso delle castagnole di Carpino, che saranno date in prestito durante il corso.

Per rigore filologico e correttezza scientifica, si chiariranno anche le differenze tra le forme tradizionali di tarantella e la danza reinventata al seguito del recente "movimento della neotarantella". Con visione di audiovisivi.

Durata totale: 9 ore

Costo a partecipante: € 100

6 agosto: ore 18-20

7-8 agosto: ore 11:30-13 / 18-20

Tel. 3332308282

mail: slvillani@libero.it

CARPINO
Folkfestival

Salvatore Villani, etnomusicologo, etnocoreologo e musicista, ricerca la musica e le danze del Gargano da oltre trent'anni. Laureato al DAMS di Bologna con Roberto Leydi in Etnomusicologia con una tesi sulla chitarra battente nel Gargano, ha studiato canto con Gianni Raimondi e Paride Venturi, diplomandosi in canto al Conservatorio di Cesena. È direttore scientifico del progetto UNESCO "Le tarantelle del Gargano" per conto del Carpino Folk Festival. Ha, al contempo, una lunga esperienza didattica: organizza corsi annuali di canto, strumenti musicali e danza, collabora con progetti della scuola dell'obbligo, realizza corsi intensivi di approfondimento della tradizione musicale e coreutica pugliese.

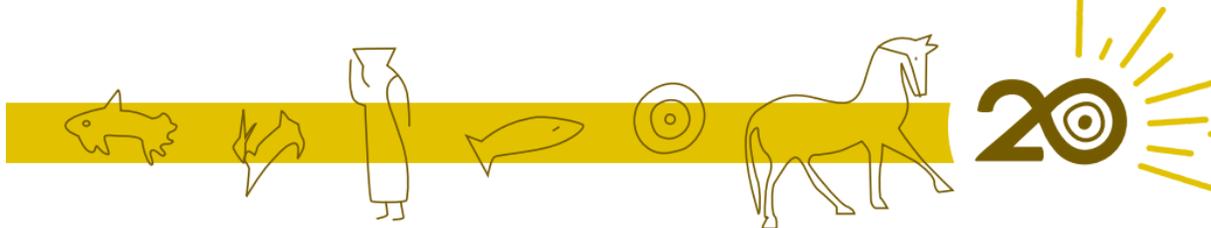


MEMORIE DI UN TERRITORIO, VISITA GUIDATA NEL CENTRO STORICO DI CARPINO E ALLA SALA ESPOSITIVA "LE PIETRE DEL GARGANO"

3 - 9 Agosto 2015

Progetto Principi Attivi 2008, ideatore Pio Gravina,
guida turistica Domenico Sergio Antonacci

Visita guidata all'interno del centro storico di
Carpino alla riscoperta degli antichi nomi dialettali
tramandati oralmente che identificano i luoghi un
tempo fulcro della vita del popolo carpinese.
È prevista una tappa presso la sala espositiva de "Le
pietre del Gargano" (www.lepietredelgargano.it) di
Michelangelo Di Mauro.



"Con questo progetto si vogliono descrivere i
luoghi della memoria, il vissuto del centro storico,
ritrovandovi all'interno dell'antico abitato i nomi
dialettali trasmessi oralmente. Su questi termini, che
si tramandano da generazioni e che identificano
un determinato luogo in maniera più immediata, è
opportuno fare delle distinzioni. Una strada, un vicolo,
una piazza, prendeva spesso il nome o da una persona
che lo abitava, di solito gente ricca e influente, o da
commercianti e artigiani che avevano lì le loro attività
o le loro botteghe. Questo rendeva vivi i luoghi che
diventavano scenario di tanti episodi di vita comuni:
veri e propri nomi episodici. Altre volte, invece, il nome
derivava da un particolare aspetto di una piazza o dal
dettaglio di una via. Stretteie, alberi, statue, edicole,
chiese, contribuivano nella scelta dei toponimi che si
sedimentavano nella memoria collettiva in maniera
pura e duratura divenendo nomi storicizzati della
cultura popolare.
Tutti questi elementi avevano e hanno come comune
denominatore la lingua dialettale: una grande madre
da cui apprendere e da cui partire, nell'amore e nel
rispetto per il territorio. Fondamento di questo mondo
vitale è il soprannome, elemento vivo e mutevole che
riflette i modi di nominare i luoghi e di viverli."

Pio Gravina

La visita guidata richiede un minimo di un
gruppo di 4 persone e l'acquisto di una mappa
al costo di 3€.

Durata 40 minuti circa

Contatti

Domenico S. Antonacci 3931753151

Sara Di Bari 3272940882

Michelangelo Di Mauro (*Le pietre del Gargano*)
3683150792



CARPINO
Folkfestival

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO / CANTAR VIAGGIANDO

promosso Gal Gargano

3 - 6 Agosto 2015

IL TURISMO LENTO E LA TRADIZIONE CONTADINA

Si ripropone anche quest'anno nel contesto del Carpino Folk Festival, la proficua collaborazione tra l'Associazione Culturale Carpino folk festival e il Gruppo di Azione Locale del Gargano. "Un'alleanza per valorizzare le nostre eccellenze, un'alleanza per la crescita culturale del territorio" – dichiara il Presidente del Gruppo di Azione Locale del Gargano, Francesco Schiavone.

Da questa alleanza nascono due iniziative originali: CARPINO FOOD FESTIVAL - #ExpoGargano, che ha come obiettivo la valorizzazione dei tratti identitari più evidenti della nostra tradizione contadina; e CANTAR VIAGGIANDO, finalizzato alla promozione di un turismo attento alla lentezza.

Il Gal Gargano, nell'ambito della misura 431 azione 5 - PSR Puglia 2007-2013, quindi, organizza un dettagliato ed articolato programma di iniziative di informazione tese a diffondere la conoscenza delle produzioni locali, con l'obiettivo di sostenere e diffondere il consumo di prodotti tipici e di qualità. L'enogastronomia, l'eccellenza enologica, i prodotti tipici e quindi la tradizione agroalimentare, non rappresentano più solo una componente importante del nostro sistema produttivo ma, oggi, anche leve straordinariamente formidabili per il turismo in Puglia.

CARPINO FOOD FESTIVAL - #ExpoGargano intende essere strumento efficace, incisivo, propositivo e aperto a nuovi stimoli per la valorizzazione e la diffusione delle eccellenze enogastronomiche del territorio garganico. Sarà un'occasione di apertura alla fruizione e alla conoscenza in un contesto non monotematico ma con la promozione di una molteplice varietà di ambiti (culturali, sociali, economici, ludici), e affrontando esplicitamente i problemi ad essi connessi attraverso una manifestazione pubblica, complessa dove anche il pubblico è attore che partecipa, influenza, giudica.

L'obiettivo di medio periodo dell'iniziativa è quello di avvicinare la sfera degli specialisti e dei discorsi scientifici alla fruizione di un pubblico eterogeneo e non necessariamente in possesso degli strumenti tecnici propri delle discipline coinvolte. La volontà è quella di aprirsi, pur mantenendo l'integrità e la coerenza della trattazione specializzata.

Grazie, quindi, al Gal Gargano, sarà proposta un'esperienza versatile ed aperta a nuovi contenuti, all'insegna della qualità e della tradizione, per

ricercare strategie di promozione di nuovi stili di vita, di valorizzazione delle attività economico-commerciali e di rilancio di consumi eco-consapevoli, in un'ottica propositiva e costruttiva di una agricoltura intesa come cultura della natura e dell'uomo, sinonimo di agricoltura informata e consapevole, rivolto alle donne e agli uomini di ogni età, agli agricoltori, ai turisti, a gli operatori siano essi culturali, turistici o commerciali.

Con CANTAR VIAGGIANDO, il Carpino Folk Festival e il Gal Gargano, con il sostegno logistico delle Ferrovie del Gargano, innestano all'interno dei vagoni del treno e nelle stazioni elementi di creatività e sostenibilità per promuovere un turismo attento alla lentezza, ai valori del territorio, al fine di promuovere una mobilità sostenibile per godere a pieno gli squarci di bellezza straordinaria di cui è pieno il tragitto del Gargano.

Cantar Viaggiando è un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano. Partire da San Severo, toccare San Nicandro e Cagnano Varano e poi dritti su fino ad arrivare agli spettacoli del Carpino Folk Festival dove lo sguardo spazia sul Lago di Varano e sulla lingua di terra che spacca l'azzurro in due, dividendo lo specchio lacustre da quello marino. Stesso obiettivo, da Calenella lungo il blu della costa per tuffarsi a San Menaio e a Rodi garganico, toccare da lontano Ischitella e quindi immergersi nei ritmi delle tarantelle garganiche

CARPINO
Folkfestival

accompagnati dai suoni del tamburello, delle castagnole e delle chitarre battenti. L'idea è quella di stimolare l'utilizzo del servizio treno/bus navetta delle Ferrovie del Gargano per permettere al pubblico di spostarsi comodamente all'interno del nostro territorio evitando l'uso della propria autovettura per raggiungere il festival della musica popolare e delle sue contaminazioni. Un viaggio che viene impreziosito dalla presenza a bordo di micro-eventi tematici che rendano piacevole e originale il tragitto, cantando e raccontando e godendo appieno i paesaggi che si attraversano nel tramonto di un'estate garganica.



Lunedì 3 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

Degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

GIANFRANCO PIEMONTESE

"Il Gargano nelle impressioni di una viaggiatrice statunitense degli anni Venti: Katharine Hooker"

L'Italia intera, dai più grandi e noti centri ai più piccoli e sperduti comuni dell'entroterra, è stata da sempre meta di intellettuali e viaggiatori curiosi di conoscere la millenaria cultura e l'incantevole paesaggio della penisola. Anche la Puglia e il Gargano sono stati percorsi, nel primo quarto del XX secolo, da questi viaggiatori. Tra questi, Katharine Hooker si deve considerare, a ragione, una delle ultime viaggiatrici di quel Gran Tour iniziato nel XVIII e continuato fino al primo quarto del XX secolo.

La scrittrice grazie alla sua innata curiosità ed ai lunghi periodi di soggiorno in una villa del fiesolano, venne in contatto con personalità del mondo della Cultura e non solo con quelli toscani ma anche con molti pugliesi e, tra questi,



il garganico Michele Vocino. La Hooker viaggiava utilizzando un'autovettura con un autista che conosceva bene l'italiano e i diversi dialetti. Il viaggio nel Meridione d'Italia sarà da lei raccontato in due distinti volumi: "Farmhouses and Small Provincial Buildings in Southern Italy" edito a New York nel 1925 e "Trough the heel of Italy" edito a New York nel 1927. Il primo è una ricca raccolta di immagini dei luoghi visitati, il secondo contiene una profonda descrizione di luoghi e monumenti che ne fanno un'ottima guida per i lettori d'oltreoceano.

La lettura e la descrizione dei luoghi presenti in questi volumi diventa il filo conduttore del viaggio che da San Severo porta a Peschici, e continua con molti dei paesi garganici.

Gianfranco Piemontese è docente di Storia dell'arte al Liceo Classico "Zingarelli" di Cerignola e attualmente all'Accademia di Belle Arti di Lecce. Ha insegnato a contratto all'Accademia di Belle Arti di Bari e all'Università di Foggia, dal 2012 è Socio della Società di Storia Patria della Puglia. Ha svolto ricerca per conto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il CNR-Istituto per la Tecnologia delle Costruzioni di Bari..

CARPINO
Folkfestival

ACCOMPAGNAMENTO DELL'ARPA DI GIULIANA DE DONNO, HARPS TO HARPS

Di origini lucano-salentine, diplomata in arpa classica, ha approfondito la sua formazione e la sua ricerca nell'ambito della musica popolare, specializzandosi in arpe popolari quali celtica, paraguayana e viggianese della quale è una delle poche arpiste al mondo a suonare e possederne un esemplare originale.

Il suo ultimo Cd "Harp to Harps" rappresenta la sintesi del suo percorso musicale.

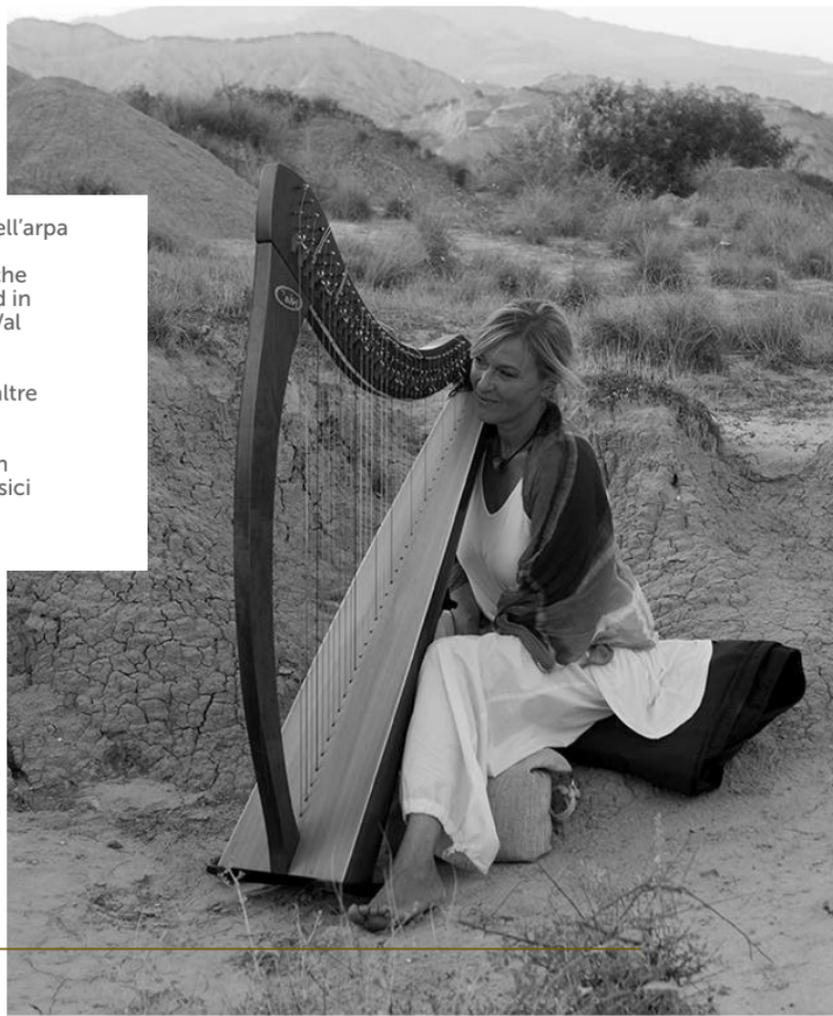
E' un percorso musicale che parte dalle origini popolari con l'arpa celtica: strumento questo che nasce probabilmente intorno all'anno 1000 nelle Terre d'Irlanda e fu elevato a simbolo di quelle terre. Grazie al movimento dei trovatori e trovieri, intorno al XII secolo l'arpa si diffuse in Francia (Bretagna), Spagna (Galizia), Italia e durante il periodo di conquista e colonizzazione delle Americhe (xiv sec.) le missioni Gesuite esportarono l'arpa in quelle regioni che oggi conosciamo come Argentina, Uruguay, Paraguay ecc.

E' da qui che prende forma l'arpa paraguayana, che acquisisce poi una propria identità e la caratteristica di strumento altamente sonoro e dal

timbro tipicamente argentino, a differenza dell'arpa celtica che ha un timbro più caldo e pastoso. Anche l'Italia vanta una tradizione arpistica, che affonda le sue radici nel mondo contadino ed in particolar modo nel paese di Viggiano nella Val d'Agri in provincia di Potenza.

Per alcuni secoli Viggiano era conosciuta in altre parti d'Italia per essere il principale centro di fabbricazione dello strumento.

Gli arpisti Viggianesi erano famosi oltre che in Italia anche in Europa e in America come musicisti girovaghi che vivevano della propria musica suonando "tarantelle, valzer, serenate".



Martedì 4 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

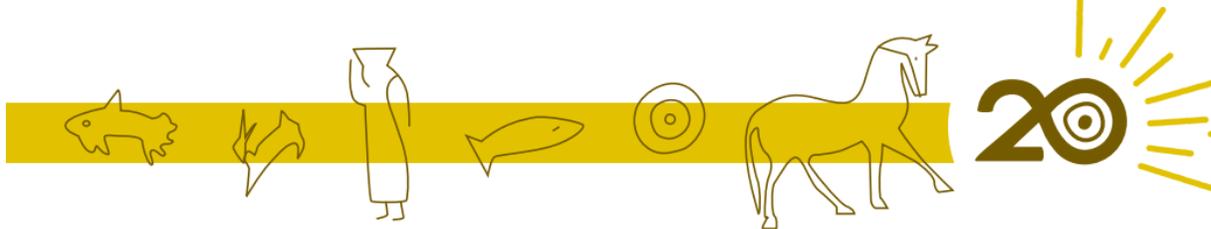
Degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

PATRIZIA RESTA " Dalla natura alle culture. Nascere e rinascere nel tempo, nello spazio e nei luoghi"

Le culture delle comunità locali sono espressioni dense di dinamicità, performatività e capacità comunicativa, i cui significati raramente sono noti agli attori sociali che le vivono o che le fruiscono. Il percorso che si intende proporre vuole offrire chiavi di lettura di alcuni tratti culturali specifici delle comunità attraversate dal treno, ovvero culture enogastronomiche, know-how locali, cerimonie, ritualità ed eventi festivi, dinamiche sociali e patrimoni tradizionali nella loro continua rifunzionalizzazione, in un racconto che si snoderà a partire da diversi stimoli.

L'osservazione degli spazi come luoghi che parlano della presenza degli uomini e delle donne e della loro organizzazione socio-culturale: spazi di lavoro, spazi di conquista (i laghi di Lesina e Varano), spazi di conflitto (Sannicandro Garganico).

La degustazione dei cibi, di cui si esalterà la funzione di marcatori identitari di una tradizione



culturale ed economica contadina e/o marinara, ma anche la valenza cerimoniale, se consumati in particolari occasioni, e la valenza produttiva con tutte le implicazioni nelle forme di organizzazione sociale.

Le evocazioni musicali offerte dai musicisti presenti sul treno per parlare delle tradizioni musicali locali che vanno dalla tarantella agli 'ndrandl (canti d'altalena presenti a Sannicandro garganico) e ai cantori di Carpino e delle evocazioni sonore che accompagnano le cerimonie rituali e della religiosità popolare di queste realtà (il rumore degli zoccoli dei cavalli nella corsa degli asini di Carpino, il crepitio dei falò rituali di molti comuni, i canti dei pellegrini che si recano a Monte Sant'Angelo o a Cagnano Varano o al Santuario di san Nazario, ecc.).

Lo sfondo dei laghi e del mare per parlare della continua lotta per la sopravvivenza degli abitanti lagunari e costieri in uno scenario di ritualità magico-religiose e di manifestazioni cerimoniali e oggetti votivi, che si esprimono attraverso diversi percorsi processionali sia nelle vie del paese che in mare (Peschici, Rodi Garganico, Ischitella, ecc.) e attraverso gli ex voto.

Patrizia Resta è Professore ordinario di Antropologia Culturale presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Foggia. È Componente del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Foggia per il quadriennio 2014-2018. È Componente del Consiglio della Scuola di Dottorato in Scienze dei Sistemi Culturali - Università degli Studi di Sassari.

ACCOMPAGNAMENTO DEL QUINTANA ENSEMBLE CON ARPA BAROCCA E VOCE, ARCILIUTI, UD E PERCUSSIONI

Dall'esperienza di concertiste di musica medievale, rinascimentale e barocca, dopo aver partecipato ad importanti rassegne e progetti, nasce una collaborazione che unisce le conoscenze dell'arte antica con la scoperta delle lontane melodie della musica Sefardita, le remote tarantelle del Sud dell'Italia e il sapore lontano di alcune melodie arabe.

Sefarditi (termine che deriva da Sepharad, denominazione medievale della penisola iberica) furono detti gli ebrei delle comunità viventi in Spagna, per distinguerli da quelli abitanti la Germania e le altre regioni dell'Europa centrale e orientale, indicati con il nome di ashkenaziti. Le

CARPINO
Folkfestival

parole che accompagnano le antiche melodie del repertorio sono di lingua ladina, cioè l'antico spagnolo con le infiltrazioni dall'ebraico e da altri idiomi.

Tra le dominazioni, i conflitti religiosi e politici, le

egemonie e le conquiste, i progressi e le tradizioni, dalla terra e dal mare giungono a noi le melodie del folclore che tramandandosi ha portato con sé lingue, note e culture diverse che in questo repertorio cerchiamo di unire, raccontando di un unico viaggio, rivelatoci dal vento del Sud.



Mercoledì 5 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

Degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

GIANNI LANNES "Gargano: la madre terra daunia"

Su questo lembo di storia si sono aggrappate mille leggende, a partire dall'approdo di Diomede dopo la guerra di Troia. Gente rude e criminali di importazione. Il sangue illirico, greco, teutonico, svevo, arabo, normanno, iberico, slavo e albanese si è raggrumato sul promontorio.

Alcuni sono venuti a bivaccare da queste parti; molti, però, sono partiti con le pezze al culo, e mai più tornati. Progresso e sviluppo annunciato e promesso dal 1861 dopo aver stroncato la rivolta patriota dei briganti? Gli autoctoni emigrano ancora a testa bassa, mentre sovente i giovani sopravvivono consumando nel vuoto i giorni e l'intelligenza.

Così sebbene sia legalmente assente nel belpaese la pena di morte, vige inesorabile la morte per pena.

Gianni Lannes è scrittore, fotografo, documentarista, esploratore, subacqueo, ex giornalista e fotografo. Ha lavorato sia in Italia che all'estero, occupandosi di controinformazione con inchieste riguardanti i traffici di armi (inchiesta su Ilaria Alpi e Miran Hrovatin), di esseri umani, di rifiuti tossici, scorie radioattive, di ecomafie. A causa del suo lavoro ha subito numerosi attentati e minacce di morte. Dal dicembre 2009 all'agosto 2011 ha vissuto sotto scorta della Polizia di Stato.

ACCOMPAGNAMENTO DI REDI HASA E MARIA MAZZOTTA CON PROGETTO "URA"

I primi incontri musicali tra Redi Hasa e Maria Mazzotta avvengono nel 2005 quando, suonando per puro divertimento, cominciano a capire che tra di loro c'è grande affinità musicale. Di nota in nota trascorrono lunghe serate in compagnia di musiche tradizionali e libere improvvisazioni. Il puro piacere dell'ascolto reciproco diventa, man mano, un appuntamento costante e ad ogni incontro entrambi portano nuovi brani e nuovi arrangiamenti, quasi a stupirsi l'un l'altro delle grandi potenzialità della loro musica. E' così che, nel 2010, cominciano a credere seriamente in un progetto di ricerca che legghi le potenti note del violoncello alla leggerezza della voce, passando attraverso le tradizioni delle loro terre e di quelle che incontrano nei numerosi viaggi. Vibrazioni che si snodano dalla pancia di un violoncello, frequenze liberate che sostengono e si fondono con la voce; note sapienti che prendono corpo dal ventre, che giocano con le simmetrie e con le dissonanze.

Fondamenta del repertorio sono le storie del sud Italia e dei Balcani, delle genti della Vecchia Europa e dei migranti di ogni tempo e luogo che Maria e Redi interpretano e ripropongono secondo il proprio sentire.

Dalla collaborazione musicale tra i due scaturiscono forti emozioni che li nutrono e li ispirano al contempo.

Colori, sapori, profumi, luci e ombre dell'esistenza umana vengono trasformati in suono che coinvolge e in storia che ammalia, in emozione. Sperimentazione e improvvisazione sono strumenti dosati con saggezza per sentire l'appartenenza di un brano e imprimervi la propria personalità.



“MATRE DEL CREATOR, IL CANTO DELLE DONNE”

in collaborazione con Parco del Gargano - Expo e territori - Motherchef
a cura di Salvatore Villani

Ore 21,00 Largo San Nicola / Carpino

La dea gravida della vegetazione – popolarmente nota come dea della terra, o Madre terra – fu una delle figure femminili più rappresentate tra quelle riprodotte nell’Europa antica del neolitico.

La dea era la Creatrice dalla quale tutta la vita – umana, vegetale e animale – deriva, e alla quale tutto ritorna.

Nell’epoca neolitica, e ancor prima nel paleolitico superiore, la religione era centrata sulla potenza femminile, come dimostra la predominanza del simbolismo femminile. Proprio come il corpo femminile era considerato come la dea creatrice, allo stesso modo anche il mondo veniva considerato come il corpo della dea che crea costantemente la nuova vita da sé medesima. La dea è essa stessa la terra e la natura, pulsante con le stagioni: porta la vita in primavera e la morte in inverno.

Anche quando la cultura dell’Europa antica scomparve, con il sopravvento dei sistemi sociali e religiosi indoeuropei, i contadini europei continuarono tenacemente a venerare questa dea. Le festività agrarie praticate in Grecia e a Roma proseguirono la tradizione ereditata dal neolitico (Gimbutas 2005).

CONFERENZA: “IL CULTO DELLA MADRE TERRA NELLA CAPITANATA”

ROBERTO LEYDI E IL “SENTITE BUONA GENTE”

Presentazione del libro di Domenico Ferraro (autore), edizione squilibri, 2015, con proiezione di filmati del 1967 (cantori di Carpino e musicisti terapeuti di Nardò)

CONCERTI DELLA TRADIZIONE

Durante la serata verranno premiate: **Giovanna Stifani, le Cantatrici di Ischitella, Angela Dell’Aquila, Mariella Brindisi, Placida ‘Dina’ Staro.**

GIOVANNA STIFANI interpreta Luigi Stifani (Mesciù Gigi), accompagnata da Antonio Stifani

LE CANTATRICI DI ISCHITELLA in *Matre del Creator*

PREMIO ALLA CARRIERA: GIOVANNA MARINI

ANGELA DELL’AQUILA in canti della tradizione albanese d’Italia, Albania e Kossovo

MARIELLA BRINDISI accompagnata da Mario Mancini in canti della Valle del Fortore

I SUONATORI DELLA VALLE DEL SAVENA: Dina Staro, le donne, il violino e la danza dell’Appennino Bolognese

Placida Staro, Elisa Lorenzini, Carolina Conventi: violino; Davide Dobrilla: fisarmonica cromatica; Bruno Zanella: chitarra bolognese.

“I Suonatori della Valle del Savena” è la formazione che riunisce dal 1974 I Suonatori della valle bolognese che suonano per il ballo antico, staccato e liscio. Per quarant’anni hanno portato nelle case, nei cortili, nelle piazze e sui palchi tre generazioni di suonatori. Attualmente ne fanno parte Bruno Zanella, chitarra bolognese, Placida Staro, violino e voce (che ritorno a Carpino dopo 19 anni), Domenico Salomoni, percussioni, Elisa Lorenzini, Carolina Conventi, Stefano Reyes, violino, Davide Dobrilla, fisarmonica, Gabriele Roda, contrabbasso e basso elettrico. I Suonatori della Valle del Savena hanno una ricca discografia a iniziare dai due dischi editi per l’Albatros nel 1974 (*Musiche e canti popolari dell’Emilia 1*) e nel 1976 (*Musiche e canti popolari dell’Emilia 2*) curati da Stefano Cammelli, per finire con quelli curati da Placida Staro nel 1991, nel 1995, nel 1996, e per la Nota edizioni di Udine due uscite nel 2002 dal titolo: *Concerto a Bologna e I rest d’la sozia*, nel 2007 il CD doppio “Al di là delle parole” e nel 2012 il CD doppio “E’ qui la festa?”.



CARPINO
Folkfestival

Giovedì 6 Agosto 2015

CARPINO FOOD FESTIVAL - #EXPOGARGANO

promosso dal Gal Gargano

CANTAR VIAGGIANDO - "UNA VALIGIA DI RICORDI"

"Un viaggio slow a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Gargano"

Ore 19.12 in viaggio tratta San Severo/Calenella

Degustazione di prodotti tipici regionali a bordo

**ELENA RUZZA E MATTEO CANTAMESSA
CON PROGETTO "DAMATIRA DUB"**

Reading mitologico elettronico dedicato alla Madre Terra

a cura di Elena Ruzza

dub selecta Matteo Cantamessa

"Ricordi quando la terra era come un essere umano?

Una grande madre che accoglie.

Ancora oggi lo è ...

ha gambe, braccia, come colline.

La testa sono le montagne, le grotte.

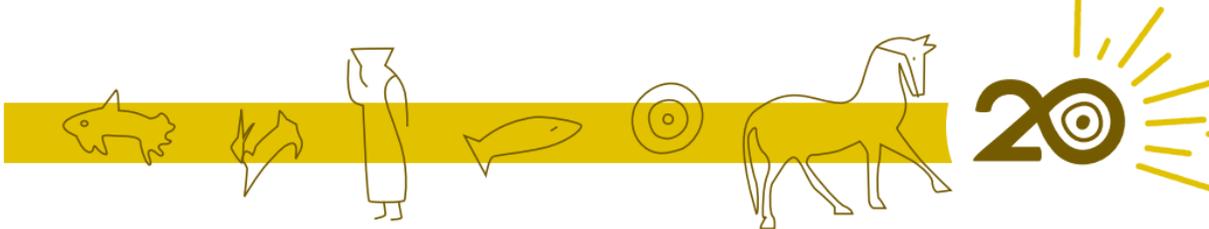
La sua carne è fatta di terra.

Le rocce sono ossa.

Il vento il respiro.

Il cuore è il fuoco al centro del pianeta

il mare ... il pensiero"



Damatira - Demetra rappresenta l'energia materna per eccellenza, la vera nutrice e protettrice dei giovani e vulnerabili. Non necessariamente è la madre biologica delle sue creature, poichè sa nutrire con pari amore anche amici, conoscenti e compagni, che in lei vedono la buona madre sulla cui spalla si può piangere. Il suo senso protettivo e la sua determinazione nel difendere sono legendarie, come l'orsa che protegge il suo cucciolo.

Il suo limite consiste nell'identificarsi nel solo ruolo di madre e nella difficoltà a lasciare andare le sue creature.

La donna che incarna l'archetipo Damatira ha bisogno di comprendere che, come la natura con il ciclo delle stagioni insegna, il cambiamento è parte del ciclo naturale delle cose, e resistere ad esso significa solo ristagnare.

La Dea della fertilità può essere madre di tante creature, di un figlio, di un animale, di un'opera d'arte o di un progetto creativo. Ma qualsiasi sia l'oggetto del suo amore, deve imparare a lasciarlo andare, affinché a sua volta segua il suo percorso. Scegliamo di utilizzare la musica dub come genere

capace di attraversare le epoche.

La loop station potrà garantire l'ascolto di ambienti sonori diversi, dal mare alla città. E il tessuto sonoro delle stesse storie. La musica non è utilizzata come accompagnamento al testo parlato, ma essa stessa è testo dello spettacolo.

Le musiche originali, sono selezionate ed eseguite dal vivo.

Ore 20.30 dalla stazione di Carpino

VISITA AL CENTRO STORICO DI CARPINO

con la guida DOMENICO SERGIO ANTONACCI

Ore 21.30 Largo San Nicola / CARPINO

"Itinerari del gusto: le fave", percorso degustativo

e sensoriale promosso dal Gal Gargano
CATERINA PONTRANDOLFO

"CANTAR PER TERRE"

Tessitura di voci e canti delle donne d'Arneo

CARPINO
Folkfestival

CATERINA PONTRANDOLFO "Cantar per terre"
Tessitura di voci e canti delle donne d'Arneo

Cantar per terre è stato il primo evento di teatro canto in terra d'Arneo andato in scena con grande successo e partecipazione di pubblico a Veglie, nell'aja della masseria Casa Porcara, il 29 settembre 2013. E' stato una delle tappe del progetto partecipato di teatro e comunità: Fimmine Fimmine, canti memorie e storie delle donne

dell'Arneo 2013, un progetto ideato da Caterina Pontrandolfo, attrice, autrice, regista, cantante e ricercatrice lucana, in collaborazione con Assunta Zecca, operatrice culturale salentina, e con la scrittrice marchigiana Maira Marzioni.

Il progetto condotto a partire dalla primavera 2013 tra i Comuni di Leverano, Veglie, Nardò, San Pancrazio, Copertino, ha avuto l'obiettivo di raccogliere la memoria e le testimonianze delle

anziane dell' Arneo. Oltre all' accurata ricerca etnografica, ha realizzato:

- un laboratorio di teatro e canto a Leverano
- lo spettacolo Cantar per Terre
- il libro Fimmine Fimmine Il Teatro della Vita, a cura di Maira Marzioni, Caterina Pontrandolfo, Assunta Zecca (con un ricco apparato fotografico di Pina Muci e Corrado d' Elia) edito da Spagine/ Fondo Verri Editore di Lecce.

Il tempo trascorso con le anziane d' Arneo per raccogliergliene le biografie, i canti, i racconti, ci ha aperto il vasto mondo femminile e reso fortemente consapevoli del ruolo straordinario che le donne hanno avuto nell' economia rurale del secolo scorso in questo lembo del Salento. La tessitura, la cura familiare, il lavoro nei campi lungo l'intero ciclo stagionale e nei magazzini di tabacco dall' alba al tramonto, la casa, la cucina: ci siamo avviate lungo i sentieri delle storie nascoste di queste donne affidate al soffio della melodia. Il canto, infatti, ha dato il ritmo a queste vite difficilissime, le ha tenute insieme e le ha, in fin dei conti, salvate. Un vaso di Pandora, un canzoniere ricchissimo fatto di stornelli a dispetto e canti d'amore, ballate dai testi struggenti, canti narrativi e serenate, canti a "paravoce": una terra attraversata dalla melodia, oltre che dagli ormai celebri ritmi pizzicati. Il rimpianto di tutte: "ora non si canta più, ognuna sta per conto suo". Denunciando l'assenza di occasioni e luoghi d'incontro per le donne nei nostri paesi.



CARPINO
Folkfestival

Venerdì 7 Agosto 2015 CARPINO FOLK FESTIVAL - DAMATIRA

Ore 22.00 Piazza del Popolo / CARPINO

BUFU' DI SEPINO IL RUMORE CUPO DELLA TRADIZIONE

Nella notte di San Silvestro le strade di Sepino si affollano di suonatori che accompagnati dai loro strumenti, girano per le contrade del paese, portando a tutti l'augurio di buon anno, con le famose "serenate" (prima della mezzanotte) e le "matinate" (dopo). E' questa una delle tradizioni più sentite dai sepinesi, una tradizione le cui origini si perdono nella notte dei tempi. I suonatori si riuniscono in diverse squadre chiamate appunto "bande di bufù" e circa un mese prima dell'atteso evento viene scelto un luogo, solitamente una vecchia casa, dove preparare i bufù.

Il Bufù è lo strumento musicale monopelle costituito da una botte di legno, con il fondo chiuso e con il lato superiore aperto intorno a cui è tesa una pelle di capra o di vitello, al centro della quale è inserita una canna.

Lo strumento produce suono quando la canna viene "frizionata" dal suonatore con un panno umido, mettendo in tal modo in vibrazione la pelle che, utilizzando come camera di risonanza la botte, produce un rumore cupo, così caratteristico da averne preso il nome "bufù".

GIULIANA DE DONNO, MASSIMO CUSATO, RAFFAELLO SIMEONI A SUD DEL MONDO

Un affascinante viaggio musicale che parte dal nord Europa attraversando quei paesi (Irlanda, Francia, Spagna) dove le leggendarie popolazioni dei Celti si insediarono. Con gioiose danze, canzoni d'armi e d'amore, proseguirà il fantastico viaggio alla riscoperta del prezioso patrimonio musicale del sud Italia caratterizzato da tarantelle, tammorriate e ballate a cui si uniranno ed intrecceranno seducenti melodie di antico sapore mesopotamico. Un tuffo nell'Oceano ci condurrà laddove giunsero un tempo coraggiosi uomini e donne che sfidarono l'ignoto per conoscere nuove terre e nuovi sud del mondo: al Sud America sarà dedicata l'ultima parte dell'itinerante concerto, un omaggio alla "terra" che ha saputo creare una sua straordinaria ed originale identità fondendo sapientemente la propria storia all'esuberante cultura degli uomini giunti dal lontano Mediterraneo.

Il Trio è l'incontro di virtuosi musicisti che si sono divertiti a fondere le loro diverse culture

ed esperienze musicali, creando un originalissimo connubio di ritmi e suoni; ha effettuato numerosi concerti in varie manifestazioni e Festivals di musica etnica e popolare, riscuotendo entusiasmanti consensi di critica e di pubblico.

Il primo Cd del Trio "A SUD DEL MONDO", prodotto nel 2004, è stato acclamato dalla critica per l'originalità d'interpretazione e recensito da prestigiose riviste musicali specializzate ed è stato inoltre utilizzato come colonna sonora per cortometraggi nonché per il video promozionale della Regione Basilicata (testimonial Francis Ford Coppola).



CARPINO
Folkfestival

ROSALIA DE SOUZA OBRIGADO BRASIL

Nata a Rio De Janeiro nel quartiere di Nilopolis, famoso per le scuole di samba, eredita la grande passione verso la musica dal padre, che ascoltava i Beatles, Dionne Warwick e tanti altri artisti internazionali. Nel 1988 Rosalia De Souza arriva in Italia e frequenta i corsi della Scuola di Musica Popolare del Testaccio a Roma ed inizia a studiare, da interprete, tutti i grandi autori della tradizione musicale brasiliana dei '60 come Tom Jobim, Baden Powell, Joao Gilberto, Sergio Mendes, Edu Lobo, Vinicius de Moraes, Djavan, Caetano Veloso, Gilberto Gil, Chico Buarque, Milton Nascimento ed alcune nostre grandi dive di quell'epoca, come Mina ed Ornella Vanoni. Nel '95 debutta come cantante del **Quintetto X**, una delle band più importanti della scena acid jazz del periodo. Il produttore artistico di "**Novo Esquema De Bossa**" è **Nicola Conte**, luogo del delitto il Fez di Bari, ed il jazz, soul, la musica afroamericana e brasiliana sono i linguaggi musicali sui quali si sviluppa questo prima esperienza discografica e prende forma l'immagine artistica di Rosalia De Souza, che ricorda così quell'epoca: "Il disco con il Quintetto X è stato fatto con la spensieratezza che quel tempo si lasciava concedere. Avevamo voglia di fare musica insieme e abbiamo fatto un ottimo lavoro, che ha dato gioia e speranze a tutti. Per me è il disco che mi ha dato modo di capire quale risultato avrei potuto ottenere da interprete, ed il vero punto di partenza per esprimere la mia musica e la mia

cultura, di cittadina non italiana, in Italia." Il Quintetto X inizia ad andare in tour all'estero portando, con grande successo, il nostro paese sulla mappa della scena musicale alternativa, allora etichettata come acid jazz. Un'onda lunga che prosegue per molti anni, nonostante lo scioglimento della band, e che porta Rosalia ad esibirsi al **Barbican Centre** e al **Jazz Café** a Londra (nel 2000) e sul prestigioso palcoscenico del **Montreux Jazz Festival**, l'anno successivo. E' il 2001, un anno che segna un ulteriore punto di svolta, che si concretizza con il debutto da solista di "**Garota Moderna**" un lavoro modellato ad arte per la sua voce e prodotto ancora da Nicola Conte, che perfeziona a livelli notevoli quel sottile gioco di specchi fra tradizione e modernità, usando un linguaggio modernissimo per una musica nata tanti decenni fa, e che viene etichettato dagli addetti ai lavori come **Nu-Bossa**. Nel 2003 arriva "**Garota Diferente**", disco che contiene le rivisitazioni di artisti e top dj's come il Trüby Trio, Zero dB, Buscemi e gli italiani Gianluca Petrella, Gerardo Frisina e The Dining Rooms. Un disco che conferma il momento d'oro dell'artista brasiliana, che riceve stima anche dai più importanti dj's della scena alternativa elettronica. Nel 2005, Rosalia De Souza calca nuovamente le scene internazionali più prestigiose, come l'**Olympia** di Parigi, il **World Festival** a Madrid ed il **Womad** di Peter Gabriel, in scena a Las Palmas,

nelle Gran Canarie. In Italia è scelta da Maurizio Giammarco come interprete vocale del **Parco della Musica Jazz Orchestra**, da lui diretta. Il 2006 è l'anno della consacrazione, la Schema Records pubblica "**Brasil Precisa Balançar**". La giovane interprete brasiliana ha raggiunto una grande maturità artistica. Per Rosalia si corona il sogno di una vita: registrare un disco nel suo paese d'origine, con musicisti brasiliani e sotto la supervisione di uno dei pesi massimi della bossa nova, il leggendario **Roberto Menescal**, che insieme a **Joao Gilberto** e **Tom Jobim**, è stato protagonista dello storico **Festival della Bossa Nova** alla **Carnegie Hall** di New York, nel lontano 1962. Il 26 gennaio 2009 è uscito "**D'improvviso**", il nuovo album di Rosalia De Souza. Fascino e magia, sensualità e misticismo, queste alcune sensazioni emanate da questo nuovo lavoro dell'artista brasiliana, che stavolta si è affidata alla produzione artistica di **Luciano Cantone**, co-fondatore della Schema e già produttore del pluripremiato "**Handful Of Soul**" di **Mario Biondi**. "**D'Improvviso**" conferma lo status di Rosalia De Souza come **miglior cantante ed interprete della musica brasiliana che abbiamo nel nostro paese**.



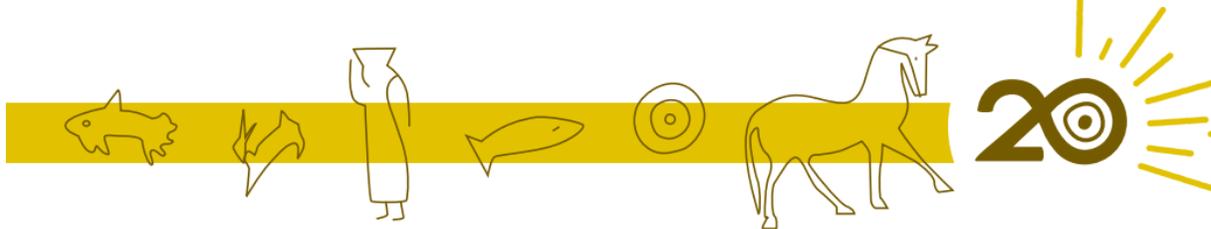
Sabato 8 Agosto 2015

CARPINO FOLK FESTIVAL - DAMATIRA

Ore 22.00 Piazza del Popolo / CARPINO

**FARAUALLA
OGNE MALE FORE**

“Ogni Male Fore” è il titolo del nuovo progetto del quartetto vocale barese Faraualla (Serena Fortebraccio, Gabriella Schiavone, Maristella Schiavone, Teresa Vallarella) e rappresenta un ideale percorso nell'affascinante territorio della medicina popolare pugliese. Le formule di guarigione univano gli aspetti più pagani della cultura popolare ad una fervida religiosità, la pratica magica o taumaturgica ad una medicina legata alla reale conoscenza delle erbe curative in una unione che non risultava mai essere forzata. Il materiale relativo a questa ricerca è difficile da recuperare, in quanto nascosto in una parte della memoria popolare misteriosa e accessibile solo a pochi prescelti. In ogni brano le formule rivivranno nel canto e nel suono delle Faraualla, in un ideale percorso verso la guarigione fisica e spirituale. Faraualla presenta delle novità nel sound e nell'organico. Il quartetto vocale sarà accompagnato, oltre che dalle percussioni (Cesare Pastanella), da una sezione ritmica di basso (Angelo Pantaleo) e batteria (Pippo D'Ambrosio), che conferisce al suono del gruppo un carattere decisamente innovativo, pur non modificandone la forte identità. Il quartetto vocale FARAUALLA è nato nel 1995. Dopo aver approfondito singolarmente lo studio e la pratica della vocalità in ambiti musicali



differenti, le quattro cantanti hanno trovato un interesse comune nella ricerca sull'uso della voce come “strumento”, attraverso la pratica della polifonia e la conoscenza delle espressioni vocali di diverse etnie e di periodi storici differenti. Gli esiti di questo lavoro si ritrovano nel repertorio Faraualla, nelle composizioni originali come nei brani tradizionali. Le suggestioni di un percorso attraverso culture tanto lontane fra loro si fondono in una sintesi originale in cui emergono con forza le radici culturali del gruppo. La Puglia, per secoli terra d'incontro e di passaggio di popoli, è presente nel “suono” che connota la formazione barese, negli strumenti che accompagnano l'esecuzione, nello stesso nome del gruppo. FARAUALLA è una delle cavità carsiche più profonde presenti sull'altopiano murgiano, a nord-ovest di Bari.

**TRIACE
INCANTI E TRADIMENTI**

Un progetto che da otto anni caratterizza la sua musica con giochi di stile e attenzioni al dettaglio, fondendo antico e moderno per costruire un nuovo sound carico di suggestioni della tradizione ma anche di sperimentazione, che spinge il progetto

verso un'ambientazione sonora che va aldilà della popolarità dei testi. Il linguaggio della cultura popolare lascia ampio spazio al jazz, all'improvvisazione, alle percussioni incisive e calde che portano Triace a caricarsi di atmosfere ipnotiche, pronte quasi a spezzare il rapporto melodico con la tradizione per poi, a tratti, ricongiungersi con esso. **Energia, carisma e innovatività sono le carte vincenti di Triace.** L'ultimo disco “Incanti e Tradimenti”, uscito nel 2012, prodotto da Elena Ledda e S'ard music e distribuito da Egea, sta avendo ottimi risultati sul territorio nazionale: “La Tabaccara” è un brano selezionato nel 2013 per una compilation, distribuita in tutte le edicole nazionali, con TV SORRISI E CANZONI e CHI. “Incanti” è un brano della colonna sonora del film “La Santa” di Cosimo Alemà selezionato al Festival del cinema di Roma.

CARPINO
Folkfestival



"Pinguli Pinguli Giuvacchinu" è un brano utilizzato da Luciano Melchionna per lo spettacolo "Dignità Autonome di prostituzione".

A-WA YEMENITE FOLK SINGING

Quando si viene a sapere che **Tomer Yosef** dei **Balkan Beat Box** ha prodotto il loro album di debutto, si capisce immediatamente che c'è una buona probabilità che le A-WA saranno il prossimo grande prodotto di Israele. Le tre sorelle reinterpretano la musica delle proprie radici **Yemenite** con beat moderni, per creare un mix contagioso di canzoni **arab-folk ed elettronica**.

Tair, Liron e Tagel Haim sono cresciute in un piccolo villaggio chiamato **Shaharut**, nella Valle di Arava nel sud di Israele, ma le loro radici si trovano ancora più a sud, nello Yemen.

"I nostri nonni sono immigrati dallo Yemen ad Israele" dice Tair, la sorella maggiore. "Questa migrazione ha portato tante meravigliose tradizioni ad Israele: danza, musica e cerimonie coloratissime. **Con noi è la donna che canta, nel dialetto arabo degli ebrei yemeniti**" aggiunge Tair, la portavoce del gruppo che, con le tre sorelle cantanti, include quattro musicisti con basso/violino, batteria/loop, tastiera e chitarra elettrica. Loro assorbono le radici di cui parlano con il latte materno. "Siamo cresciute in una famiglia di musicisti: cantiamo e ci esibiamo da sempre, vogliamo dare le nostre radici di un rinnovamento moderno".

Quelle canzoni popolari hanno attirato l'attenzione

di Tomer Yosef, cantante dei **Balkan Beat Box** di, anche lui di famiglia yemenita. "Abbiamo parlato con lui ed è stato subito incantato dai canti yemeniti."

"Si tratta di canzoni popolari secolari, create e cantate da donne, tramandate da donna a donna attraverso una tradizione orale", spiega Haim "Ad ogni donna è permesso di aggiungere il proprio tocco personale. In questo modo, la tradizione è mantenuta viva e continua a trovare il suo posto in ogni nuova era. Fu solo nel 1960, quando gli yemeniti arrivarono in Israele, che Shlomo Moga un cantautore israeliano, ha iniziato a registrare quelle canzoni. Sono così belle, senza tempo, semplici e oneste. Abbiamo iniziato a mescolare queste fondamenta con la musica della nostra generazione: hip hop, reggae, ed elettronica. Così abbiamo pensato di prendere qualcosa dalle nostre radici familiari e dargli un tocco moderno"



Domenica 9 Agosto 2015

CARPINO FOLK FESTIVAL - DAMATIRA

Ore 22.00 Piazza del Popolo / CARPINO

GASANDJI AFRICAN JAZZY SOUL

Gasandji è "colei che risveglia la coscienza". Ma è anche una voce, uno stile (testa rasata ornata da una sola treccia) e uno spirito. Sul palco si respira un'aria di classe, empatia e finezza. La sua band è composta da **tamburi** impreziositi da **percussioni africane**, una **chitarra acustica** e un **flauto**. I suoi sideman sono a sua completa disposizione, attenti e sempre pronti a seguirla in uno qualsiasi dei suoi molti mondi musicali, dal più intimo al più festoso. Sia il canto in lingala, francese o inglese, Gasandji è un'artista che tocca il suo pubblico con tutto il cuore. La sua ammaliante, magica voce può essere ascoltata in numerosi festival (**Francofolies, Womad, Cully Jazz Festival**) in tutto il circuito europeo così come in vari workshop, conferenze, concerti per bambini, Gasandji è sempre pronta a condividere i temi che le sono cari con tutte le parti del mondo. Una vera rivelazione.

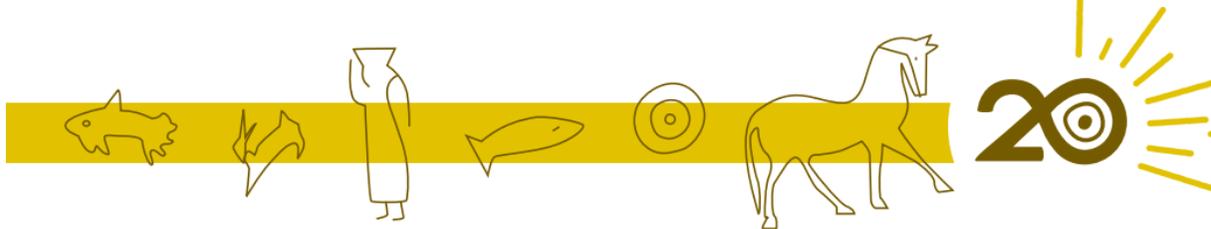
AMPARO SANCHEZ ESPIRITU DEL SOL

"Espiritu del Sol", questo è il titolo del terzo album solista della cantante spagnola Amparo Sanchez. Dopo l'uscita di "Alma de Cantaora" (2012) ed il primo album solista "Tucson-Habana" (2010), in questo nuovo album sono contenute 12 coloratissime



canzoni ed è uscito nell'ottobre 2014 per World Village/Harmonia Mundi. Come per **Tucson-Habana**, anche questo nuovo album è stato registrato presso i **Wavelab Studios a Tucson** (Arizona) tra gennaio e febbraio 2014. Joey Burns (Calexico) non solo ha prodotto l'album ma ha anche invitato gli altri musicisti dei **Calexico**, **John Convertino** (batteria), **Sergio Mendoza** (tastiere e fisarmonica), **Ryan Alfred** (basso), **Jacob Valenzuela** (fiati), **Brian Lopez** (voce), **Mona Chambers**, **Vicky Brown** (strumenti a corda) e i **Mariachi Luz de la Luna** alle registrazioni. Inoltre, alcune delle canzoni sono state arrangiate durante i tour di Amparo attraverso Argentina e Messico. 'El ultimo Cuarteto en Paris' è nato dalla collaborazione con il leggendario **Cordoba-cuarteto-star 'La Mona Jimenez'**. Altri musicisti latinoamericani come Raly Barrionuevo, Malena de Alessio (Actitud Maria Marta) ed i messicani **'Colectivo Tapacamino de Oaxaca'** hanno dato un tocco tipico a questo nuovo album. "Espiritu del Sol" ci mostra ancora una volta come Amparo Sanchez abbia una delle più caratteristiche, allegre e calde voci della scena musicale spagnola. Da quando Amparo pubblicò il suo primo album "Amparanoia", nel 1997, molte cose sono successe. E' diventata una delle più leggendarie artiste "mestizo" del mondo, ha vinto nel 2005 il **World Music Award della BBC** ed è arrivata ad essere una brillante artista live capace di suonare ai grandi festival come nei piccoli club.

"Positivo" e "femminile" sono forse le parole giuste per descrivere l'ambientazione del nuovo album di Amparo Sanchez. Le nuove canzoni esprimono la forte convinzione di Amparo che le donne possono giocare un ruolo positivo ed importante nel nostro mondo. Come aveva già fatto in passato, anche in



questo album si riflette la sua passione per il bolero, la rumba ed anche il "quarteto" argentino, tutto miscelato nella calda produzione desertica di Joey Burns. Nel disco sono presenti anche una cover originale di 'Long Long Night' di Mano Negra ed una di 'Ultimo Trago' di Chavela Varga's.

CANTORI DI CARPINO STILE, STORIA E MUSICA ALLA CARPINESE

Semplicemente straordinari, gli unici grandi maestri della tarantella. Grazie alla loro memoria non si sono perse nel tempo quelle tradizioni che hanno reso Carpino il punto di riferimento della musica Folk italiana. Le fortunate collaborazioni con **Eugenio Bennato**, **Teresa de Sio**, **Giovanni Lindo Ferretti** e altri hanno portato loro, e soprattutto la loro musica, alla ribalta, riscoprendone e valorizzandone le portentose caratteristiche. Sicuramente i degni della musica italiana: i **"Buena vista social club"** **Garganici**, capaci, **ultraottantenni**, di portare le loro note, la loro arte, la loro inventiva, fatta di ritmi trascinanti e melodie struggenti, in giro per la nostra penisola, di concerto in concerto. **Mille anni di musica che risuonano sulle corde della chitarra battente**. Chi ha la fortuna di ascoltare i **"Cantori di Carpino"**, entra in un circuito magico, primordiale. Ti senti proiettato in un mondo

scomparso, ma che senti rivivere in te, in una sorta di metempsicosi che ti fa ritornare quello che forse un tempo, in un'altra vita, sei stato.

Scomparsi Andrea Sacco e Antonio Maccarone, è oggi Antonio Piccininno il riconosciuto guardiano della tradizione. Non solo perché l'ha custodita e trasmessa cantando, ma anche perché si è accollato un compito difficile e di straordinario valore: mettere per iscritto questa sapienza orale. Prima che fosse troppo tardi. Antonio Piccininno indubbiamente incarna la figura tipica del cantore tradizionale.

Nato nel 1916, dopo appena un anno rimane orfano di entrambi i genitori. Inizia a lavorare come pastore e in seguito come contadino bracciante, per poi spostarsi in paese per prendere moglie. Attualmente è bisnonno. Antonio Piccininno come i "mistici pastori" descritti dal Tancredi in "Folklore Garganico", ispira un innato senso di rispetto verso la saggezza antica del tuo popolo, come gli antichi aedi dell'Iliade e dell'Odissea." Allo spettacolo collaborano sette giovani musicisti carpinesi, che tutt'ora accompagnano il loro "nonno" in giro per il mondo.



CARPINO
Folkfestival

ASSOCIAZIONE CULTURALE CARPINO FOLK FESTIVAL

Via Mazzini, 201 - Carpino, FG 71010
info@carpinofolkfestival.com | Tel: 348.8102899
Fax: 0884.997379

Per la posta certificata:
associazione@pec.carpinofolkfestival.com

www.carpinofolkfestival.com

Presidente

Mario Pasquale Di Viesti
presidenza@carpinofolkfestival.com

Direttore Artistico

Luciano Castelluccia
direzionearartistica@carpinofolkfestival.com

Direttore di Palco - Responsabile di Produzione

Antonio Manzo
antonio.manzo@carpinofolkfestival.com

Responsabile Comunicazione

Domenico Sergio Antonacci
domenico.antonacci@carpinofolkfestival.com

Coordinamento servizi di segreteria

Alessandro Sinigaglia
segreteria@carpinofolkfestival.com

Responsabile fornitura servizi

Michele Simone

Responsabile amministrativa

Rosanna Sacco

Responsabile Progettazione - Addetto ufficio stampa

Antonio Basile

Responsabile della sicurezza

Marino Arena

Responsabile Stand - Materiale promozionale

Sara Di Bari

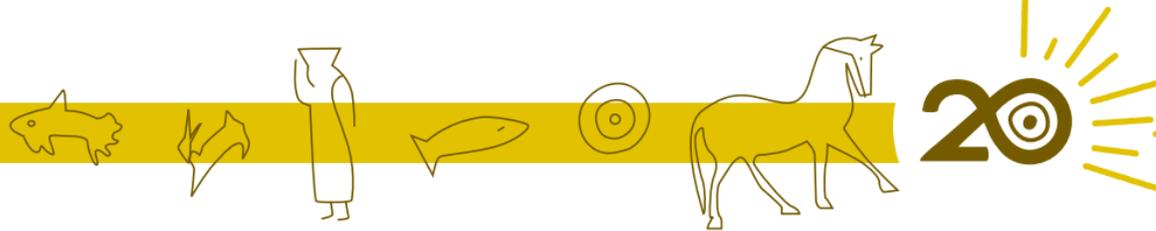
Responsabile Area Camping

Michela Mezzanotte

Operatori stand, logistica e area palco

Chiara Ascardi, Milena Di Viesti,
Paolo Di Lella, Piero Manzo,
Francesca Rotunno, Andrea Taddei,
Carla D'Antuono, Rocco D'Antuono,
Domenico Gallo, Krizia Del Conte,
Rocco Pio Schiavone, Federica Gallo,
Domenico Buondioli, Nicola Della Malva,
Anna Antenucci, Nicola D'Errico

CARPINO
Folkfestival



Sponsor ufficiali Carpino Folk Festival 2015



Mediapartner





www.carpinofolkfestival.com



 [carpinofolkfestivalufficiale](https://www.facebook.com/carpinofolkfestivalufficiale)

 [Carpinofolkfest](https://twitter.com/Carpinofolkfest)

[#cffxx](https://twitter.com/Carpinofolkfest)

